

09/09/2026
Pag. 49 Ed. Milano

la Repubblica

diffusione: 122774
tiratura: 196332

L'INTERVISTA
di SIMONA SPAVENTA

Bolle "Cerchiamo nell'arte la felicità per opporci ai drammi del mondo"

Da venerdì a domenica Ondance riporta la danza nel cuore di Milano. Fra le novità la marcia tra il Castello e il Sempione

L'anno scorso ha coinvolto 30 mila appassionati e curiosi di passaggio nel "village" all'Arco della Pace, 3.840 aspiranti ballerini che hanno seguito le 32 lezioni gratuite, 2.200 giovanissimi danzatori coinvolti nel ballo in bianco e 1.500 nel ballo in rosso. Da venerdì a domenica Ondance torna al Castello Sforzesco, da cui mancava da qualche edizione, con un programma di open class che celebra il tema della felicità, e anima piazza Duomo con due serate danzanti, venerdì swing e sabato tango. Cerimoniere come sempre Roberto Bolle, che ha inventato e dirige la rassegna.

Siamo all'edizione numero nove.

Novità?

«La principale è la marcia di domenica pomeriggio dalle 17, ndr) tra il Castello e parco Sempione. Quest'anno abbiamo deciso di scorporare il ballo in bianco e di farlo in un'altra città, lo abbiamo fatto a giugno a Torino, ma ogni anno sarà in una città diversa per raggiungere pubblici nuovi. Qui, invece, abbiamo voluto creare un



evento che includesse un po' tutte le danze, e fosse l'emblema di Ondance. La marcia danzante è nata così, saremo duemila e ognuno potrà esprimersi nel proprio stile, ci sarà una playlist variegata e divertente di una trentina di brani che vanno dalla salsa allo swing, al tango. Ogni gruppo avrà una coreografia e ci saranno momenti in cui ballare tutti insieme. Sarà qualcosa di gioioso per celebrare la bellezza della danza e la voglia e la felicità di stare insieme.

Spero che si possa trovare una soluzione per lo Spirit, una realtà storica che svolge un servizio quasi sociale per l'area in cui si trova

Il tema di quest'anno è, appunto, la felicità.

«In un periodo storico difficile come questo abbiamo l'obbligo, secondo me, di trovare la felicità, la poesia, la bellezza nella quotidianità, nelle nostre giornate, nella realtà. Opporsi a quello che succede nel mondo è un'esigenza, e lo possiamo fare con l'arte, che è

una grande portatrice di bellezza, gioia e benessere. Io lo faccio attraverso la danza. Dobbiamo essere portatori sani di felicità, ne abbiamo tutti un grande bisogno».

Sono quasi dieci anni di Ondance. Che bilancio si sente di fare?

«Molto positivo. Abbiamo iniziato non sapendo come creare una manifestazione così ambiziosa, che potesse andare nelle strade, nelle piazze, in luoghi in cui la danza non era mai stata portando tanti stili che non erano per me parte quotidiana. L'ambizione era quella di parlare a tutti, di includere tutti e non solo chi parla il mio stesso linguaggio della danza classica, moderna e contemporanea. Per me era una grandissima scommessa, e nove anni dopo devo dire che è vinta. La manifestazione è cresciuta molto, le persone hanno capito sempre di più di che cosa si stava parlando, e siamo riusciti a mantenere tutti gli eventi gratuiti. Un risultato non scontato, perché la gratuità permette la massima accessibilità a tutti, anche per il solo il piacere di partecipare e guardare».

A proposito di stili, ne avete introdotti di nuovi?

«C'erano lì alcuni inclusi tutti nelle nostre classi. Però oltre alla marcia, una novità molto bella da guardare saranno le due serate danzanti di swing e tango in piazza Duomo. È la prima volta che le facciamo nel cuore di Milano, sarà qualcosa di molto speciale».

Quella di swing di venerdì l'avete organizzata con lo Spirit di Milano, chiuso da giugno.

«Spero che si trovi una soluzione, è una realtà storica di Milano nel suo genere unica, che fa un servizio quasi sociale per l'area in cui si trova. È un punto di riferimento per tanti, non solo ballerini, e per questo andrebbe preservata e salvaguardata. Sono luoghi che hanno un valore che va oltre il ballo, perché portano gioia, bellezza, arte e condivisione dove c'è molto di meno che in centro».

di SIMONA SPAVENTA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

